



**CONSORZI DI BONIFICA DEL VENETO
CUSTODI DI UN TERRITORIO MERAVIGLIOSO**

Anbi Veneto
giovedì, 13 marzo 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

13/03/2025	Il Gazzettino Pagina 36	3
Sicurezza idraulica, cresce l'idrovora di Malcontenta		
12/03/2025	Venezia Today	4
Idrovora di Malcontenta, Acque Risorgive potenzia le pompe e pulisce il bacino		
13/03/2025	Il Gazzettino Pagina 36	5
Viaggio sul Marzenego La storia del fiume narrata da tre scolaresche		
12/03/2025	cronacadiverona.com	7
San Martino Buon Albergo. Partono i lavori a Case Nuove		
13/03/2025	La Voce Dei Berici Pagina 15	8
Consorzi di bonifica Vertici rinnovati (a parte il Brenta)		
13/03/2025	L'Amico del Popolo Pagina 2	9
Lunedì 17 si scoprono le carte Il Consorzio Brenta ci ripensa Verso lo stop al progetto Vanoi		
13/03/2025	L'Amico del Popolo Pagina 2	11
Mezzalira: «Dieci anni di sistematica disinformazione del territorio»		
12/03/2025	RETE VENETA	13
ROSA' MEZZALIRA SMORZA LE POLEMICHE: «BORDIGNON RESTA VICESINDACO PER MERITI E COMPETENZA»		
12/03/2025	La Cronaca di Verona e del Veneto Pagina 13	14
Partono i lavori a Case Nuove		

Scenario acqua, ambiente e fiumi

13/03/2025	Corriere del Veneto (ed. Treviso) Pagina 10	15
«Inquinanti nel Vanoi dalla discarica trentina»		
13/03/2025	Il Gazzettino (ed. Treviso) Pagina 43	16
Piano delle acque: interventi per 1 milione		
13/03/2025	La Voce Dei Berici Pagina 15	17
«Ridiamo spazio ai fiumi»		

Il Gazzettino

Anbi e Consorzi di Bonifica

Sicurezza idraulica, cresce l'idrovora di Malcontenta

AMBIENTE MARGHERA Un complesso intervento di manutenzione straordinaria interessa in questi giorni l'idrovora di Malcontenta, uno dei più importanti impianti tra i 32 gestiti dal **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**. I lavori in corso prevedono il potenziamento dei trasformatori, la sostituzione di tre elettropompe di potenza superiore a quelle attuali in funzione, la revisione completa delle elettropompe e degli sgrigliatori, l'espurgo del bacino a monte dell'impianto e la sostituzione dei quadri elettrici e del sistema di telecontrollo, oltre ad altri interventi minori. L'importo del finanziamento ammonta a 3,7 milioni di euro. «Si tratta spiega il direttore del **Consorzio di bonifica** Carlo Bendoricchio di un intervento inserito nel progetto più ampio relativo agli interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore approvato con decreto del Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico del Veneto. Grazie ai lavori potenzieremo un'idrovora essenziale per la sicurezza idraulica di un ampio territorio». Con questo intervento sarà pulito anche il bacino posto a monte dell'impianto con la rimozione dei sedimenti depositatisi nel tempo in quantità tale da ridurre il rendimento e l'efficacia delle pompe. A completamento dei lavori sono previsti anche la sistemazione della viabilità interna dell'idrovora nonché l'installazione di un nuovo cancello di ingresso dal lato della Regionale 11 Padana Superiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Idrovora di Malcontenta, Acque Risorgive potenzia le pompe e pulisce il bacino

Rafforzamento dei trasformatori, sostituzione di 3 elettropompe, espurgo del bacino a monte dell'impianto e sostituzione dei quadri elettrici oltre ad altri lavori: interventi da 3 milioni e 750 mila euro per la sicurezza idraulica di un ampio territorio. Un intervento di manutenzione straordinaria interessa in questi giorni l'idrovora di Malcontenta, uno dei più importanti impianti tra i 32 gestiti dal **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**. I lavori in corso prevedono il potenziamento dei trasformatori, la sostituzione di 3 elettropompe ad asse verticale e a pale fisse da 1500 l/s ognuna in sostituzione alle attuali da 1000 l/s., la revisione completa delle elettropompe e degli sgrigliatori, l'espurgo del bacino a monte dell'impianto e la sostituzione dei quadri elettrici e del sistema di telecontrollo, oltre ad altri interventi minori. L'importo del finanziamento ammonta a 3 milioni e 750 mila euro. «Si tratta - spiega il direttore del **Consorzio**, Carlo Bendoricchio - di un intervento inserito nel progetto più ampio relativo agli interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore approvato con decreto del Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico del Veneto. Grazie ai lavori potenzieremo un'idrovora essenziale per la sicurezza idraulica di un ampio territorio». Con questo intervento sarà pulito anche il bacino posto a monte dell'impianto con la rimozione dei sedimenti che si sono depositati in quantità tale da ridurre il rendimento e l'efficacia delle pompe. A completamento dei lavori sono previsti anche la sistemazione della viabilità interna dell'idrovora nonché l'installazione di un nuovo cancello di ingresso dal lato della strada regionale 11 Padana Superiore.



03/12/2025 11:45

Rafforzamento dei trasformatori, sostituzione di 3 elettropompe, espurgo del bacino a monte dell'impianto e sostituzione dei quadri elettrici oltre ad altri lavori: interventi da 3 milioni e 750 mila euro per la sicurezza idraulica di un ampio territorio. Un intervento di manutenzione straordinaria interessa in questi giorni l'idrovora di Malcontenta, uno dei più importanti impianti tra i 32 gestiti dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive. I lavori in corso prevedono il potenziamento dei trasformatori, la sostituzione di 3 elettropompe ad asse verticale e a pale fisse da 1500 l/s ognuna in sostituzione alle attuali da 1000 l/s., la revisione completa delle elettropompe e degli sgrigliatori, l'espurgo del bacino a monte dell'impianto e la sostituzione dei quadri elettrici e del sistema di telecontrollo, oltre ad altri interventi minori. L'importo del finanziamento ammonta a 3 milioni e 750 mila euro. «Si tratta - spiega il direttore del Consorzio, Carlo Bendoricchio - di un intervento inserito nel progetto più ampio relativo agli interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore approvato con decreto del Commissario straordinario delegato per il rischio idrogeologico del Veneto. Grazie ai lavori potenzieremo un'idrovora essenziale per la sicurezza idraulica di un ampio territorio». Con questo intervento sarà pulito anche il bacino posto a monte dell'impianto con la rimozione dei sedimenti che si sono depositati in quantità tale da ridurre il rendimento e l'efficacia delle pompe. A completamento dei lavori sono previsti anche la sistemazione della viabilità interna dell'idrovora nonché l'installazione di un nuovo cancello di ingresso dal lato della strada regionale 11 Padana Superiore.

Il Gazzettino

Anbi e Consorzi di Bonifica

Viaggio sul Marzenego La storia del fiume narrata da tre scolaresche

LA MOSTRA MESTRE Guidati dal volo di una libellula è possibile sorvolare il fiume Marzenego, scoprire le rovine della città vecchia con le sue ali, farsi condurre lungo il corso d'acqua per vedere le tracce del passato. Se a Ca' Mestre da ieri è presente solo un'anteprima di un progetto che esplora la storia del fiume Marzenego, presto i pannelli didattici esposti e realizzati dagli studenti del liceo Bruno Franchetti saranno collocati in forma stabile lungo i percorsi acquei nel centro della città, rendendola un museo a cielo aperto.

L'INIZIATIVA La mostra "Sulle antiche vie d'acqua di Mestre" è stata creata dagli allievi delle classi 4Fsa, 4AL e 4BL dei licei scientifico e linguistico sotto la guida delle docenti Simona Tortora e Roberta Zambon - con la collaborazione di Giampaolo Rallo della Pro Loco, del Lions Club Mestre Host, del **Consorzio di bonifica** e della Municipalità. Sono stati realizzati tredici pannelli didattici bilingue, corredati da Qr code, che permettono ai visitatori di scoprire la storia delle vie d'acqua che un tempo attraversavano Mestre, raccontando un passato che ancora oggi si riflette nei paesaggi naturali e

urbani della città. Descrivono dove nasce - in provincia di Treviso nel Comune di Resana -, l'eredità di flora e fauna che porta con sé, il suo corso tra le ville Querini, Erizzo, i due rami della Campana o delle Muneghe e della Dogana o delle Beccarie. Il lavoro collettivo elaborato nella mostra, sviluppato dagli studenti attraverso il progetto "Guida del centro storico di Mestre lungo le vie d'acqua con Qr Code", si propone di far diventare quei frammenti di natura e memoria che riaffiorano lungo il corso del Marzenego spazi che raccontano un passato ricco di biodiversità, un patrimonio naturale e culturale. Davide Denurchis, in rappresentanza del **Consorzio di bonifica**, ha spiegato ai ragazzi come dagli interventi di cementificazione e tombinamento dei corsi d'acqua effettuati anni fa, oggi si creano delle aree di fitodepurazione.

IL PARCO FLUVIALE L'assessore all'Ambiente Massimiliano De Martin, in riferimento alla realizzazione del parco fluviale del Marzenego, ha spiegato che si tratta di 23 ettari dove si andrà a gestire l'acqua per controllare i nutrienti, gli elementi inquinanti che poi sfociano in laguna. «Nel nostro territorio abbiamo cento milioni di euro stanziati - ha dichiarato - per la gestione delle acque dei nutrienti sui fiumi e su due grandi vasche di raccolta delle acque reflue fluviali, una in via Torino per 8 milioni e l'altra nella zona della Bissuola per 22 milioni. In questo momento abbiamo 70 milioni con il **Consorzio di bonifica** e interveniamo in modo diretto anche con Veritas. Spero che il lavoro realizzato dagli studenti possa fare conoscere la città anche agli ospiti che la visitano».

L'esposizione è visitabile fino al 19 marzo (10.30-12.30 e 15-18.30).



Il Gazzettino

Anbi e Consorzi di Bonifica

Filomena Spolaor © RIPRODUZIONE RISERVATA.

San Martino Buon Albergo. Partono i lavori a Case Nuove

Inizieranno nel mese di aprile i lavori per i nuovi attraversamenti pedonali nel quartiere Case Nuove di San Martino Buon Albergo. L'intervento prevede la realizzazione di un attraversamento pedonale tra via Cattaneo e via Pontara Sandri, un ponte ciclopedonale sul fiume Rosella in via Colombo e alcuni rialzi pedonali in via Serena. L'obiettivo del progetto, finanziato dall'amministrazione comunale con 340 mila euro, è la messa in sicurezza dell'accesso alla scuola e ai servizi del quartiere. I lavori saranno realizzati dalla ditta Albertini Giovanni di Lavagno. Il progetto è stato condiviso con il Comitato Civico di quartiere, con un gruppo di genitori e con la consigliera comunale di Case Nuove Giulia Riviello. "Come amministrazione - spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Mauro Gaspari - abbiamo espressamente chiesto all'impresa di terminare i lavori entro la fine di agosto, così che l'accesso in sicurezza alla scuola sia pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico". L'intervento prevede più lavori. A differenza di quanto era stato previsto in fase di progetto, su indicazione del **Consorzio** di **bonifica** Alta Pianura Veneta verrà spostata in estate la costruzione del nuovo ponte sul fossato Rosella.



La Voce Dei Berici

Anbi e Consorzi di Bonifica

NEL VICENTINO

Consorzi di bonifica Vertici rinnovati (a parte il Brenta)

V.G. A svolgere un ruolo importante nella cura dei corsi d'acqua sono i Consorzi di bonifica, chiamati a coordinare interventi pubblici e attività private nei settori della difesa idraulica e dell'irrigazione. Sono tre i Consorzi che hanno competenza sul territorio della provincia di Vicenza: Alta Pianura Veneta, Brenta e, per una piccola area, **Adige Euganeo**. Tutti e tre sono stati chiamati nello scorso dicembre al rinnovo dei vertici, con un'elezione che nel caso del **Consorzio** Brenta si è chiusa con un risultato che ha lasciato le acque agitate a lungo e si è ancora in attesa della nomina del nuovo presidente da parte dei consiglieri delle diverse liste. L'assemblea del **Consorzio** **Adige Euganeo** ha invece eletto Fabrizio Bertin, mentre nell'Alta Pianura Veneta il nuovo presidente è di marca vicentina: l'imprenditore agricolo Claudio Zambon. «Il nostro territorio - spiega Zambon - è un sistema complesso, fatto di aree agricole, centri urbani e paesaggi naturali che convivono e interagiscono. In questo equilibrio, la gestione dell'acqua rappresenta un fattore essenziale, non solo per l'agricoltura ma anche per la sicurezza idraulica e la qualità della vita di tutti i cittadini. Il **Consorzio** opera

per garantire un'amministrazione efficiente e sostenibile delle risorse idriche, salvaguardando il territorio dai rischi legati ai cambiamenti climatici e rispondendo alle esigenze di chi vive e lavora in queste terre. Per questo il nostro impegno si traduce in un'azione quotidiana di manutenzione e potenziamento della rete idraulica, nella difesa del suolo e nella tutela ambientale, con l'obiettivo di migliorare la resilienza del territorio». «Negli ultimi anni il lavoro dei Consorzi si è notevolmente trasformato - spiega Silvio Parizzi, direttore di ANBI Veneto -. I cambiamenti climatici hanno stravolto la situazione, e le buone pratiche di una volta oggi non sono spesso più né efficaci né efficienti per rispondere alle esigenze dei territori. Le sfide per i Consorzi sono quindi quelle di continuare a garantire l'acqua necessaria alle attività del settore primario, di creare adeguate strutture a difesa dei centri abitati da possibili eventi alluvionali improvvisi e proteggere i servizi ecosistemici per la ricarica della falda. Una necessità, quest'ultima, che permette di assicurare la disponibilità di acqua per i diversi utilizzi che se ne fa anche nelle città, in particolare nei mesi in cui negli ultimi anni si è registrata una particolare carenza. Siamo quindi chiamati a pensare e realizzare interventi che possano far fronte alle conseguenze che i cambiamenti climatici hanno sulle diverse aree della nostra regione. Interventi che devono sempre essere guidati da una profonda valutazione dell'effettiva efficacia delle opere, dall'attenzione per la tutela di un equilibrio con l'ambiente e dal dialogo e confronto continuo con le comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'Amico del Popolo Anbi e Consorzi di Bonifica

Il nuovo consiglio di amministrazione sembra orientato a non realizzare la diga

Lunedì 17 si scoprono le carte Il Consorzio Brenta ci ripensa Verso lo stop al progetto Vanoi

La lista favorevole, vicina alla Lega, ha perso per un voto soltanto

Lunedì 17 si vedrà, ma il dado sembra tratto.

Per il progetto della diga sul torrente Vanoi si profila un brusco altolà.

La pressione dell'opinione pubblica e delle istituzioni bellunesi e trentine ha fatto breccia. E ai vertici del **Consorzio** di **bonifica** del **Brenta**, promotore del progetto, sta per insediarsi un nuovo consiglio di amministrazione, espressione dell'alleanza fra i rappresentanti Coldiretti e la lista "civica" Acqua, agricoltura, ambiente, che non condividono l'idea del grande invaso e che l'hanno spuntata per un voto, 14 a 13, costringendo la lista antagonista, molto vicina agli ambienti Lega, a fare un passo indietro e a rinunciare alla guida del **Consorzio**, anche se questo gruppo, nell'assemblea di lunedì 3, ha fatto venir meno il numero legale per la designazione da parte dell'assemblea stessa, tra i membri eletti del Cda, di presidente e vicepresidente.

Nuovo confronto quindi lunedì 17, ma il braccio di ferro pende a favore del nuovo corso, per quanto - come ha scritto il "Giornale di Vicenza" con toni epici - sia «guerra aperta» fra Lega e Fratelli d'Italia, che dietro le quinte sostiene

Coldiretti nel solco degli ottimi rapporti della premier Meloni con il presidente dell'organizzazione agricola Prandini.

Il disegno Vanoi, che ha da poco concluso il dibattito pubblico sulle sue alternative progettuali, dovrebbe dunque essere accantonato. Tuttavia il condizionale è d'obbligo, fino all'insediamento dei nuovi amministratori a cui spetta formalizzare la decisione di abbandonarne l'iter.

Come si legge sul numero di febbraio del notiziario del **Consorzio**, il consiglio di amministrazione uscente riteneva invece sussistere «l'interesse e la necessità di proseguire le fasi progettuali» facendo leva sulla cosiddetta opzione C (20 milioni di metri cubi di invaso) proposta dai progettisti, aggiungendo - quasi a monito, nero su bianco - la volontà di «non rinunciare all'auspicio di una solidarietà tra montagna e pianura», per cui - citiamo testualmente - «se le acque non vengono utilizzate a monte, e sono essenziali per la sopravvivenza di valle, possano (si noti l'ottativo, ndr) essere trattenute e regolate».

Il progetto Vanoi è una storia che parte da lontano.

Rappresenta la pagina più recente dello sfruttamento delle acque di montagna non soltanto a scopo idroelettrico. Il **Consorzio** di **bonifica** del **Brenta**, uno dei dieci che operano in Veneto, con il giudizio di cui sopra ne dà un esempio eloquente, in una prospettiva che vede i territori di montagna «tributari» sia dei concessionari idroelettrici sia dell'agricoltura di pianura con pesanti conseguenze sul piano dell'ecosistema.



L'Amico del Popolo Anbi e Consorzi di Bonifica

Ora, succede che il ministero delle Politiche agricole ha finanziato il progetto definitivo dell'opera (decreto 21 luglio 2022, governo Draghi) e il **Consorzio Brenta** ha contrattualizzato il servizio di progettazione in data 26 aprile 2023 per un corrispettivo di circa un milione. Codice degli appalti alla mano, il progetto definitivo, che tecnicamente si chiama progetto di fattibilità tecnica ed economica, è preceduto dal dibattito pubblico, che ha visto esprimere contrarietà sia la Provincia autonoma di Trento sia la Provincia di Belluno, con la Regione Veneto un po' più defilata, anche se portatrice di valutazioni tecniche negative all'interno di un ampio coro di no.

Francamente non è ancora del tutto chiaro come, una volta insediati, si muoveranno i nuovi amministratori del **Consorzio** in ragione dei contratti stipulati dai predecessori.

Nell'intervista a parte, ne parliamo con Giustino Mezzalana, esponente "civico", che punta (sono sue parole) a «un profondo mutamento nel rapporto tra cittadini, territorio e **Consorzio**, partendo da una chiara opposizione al progetto della diga sul Vanoi». Sul punto, lui tira dritto e non ha dubbi: il **Consorzio** rinnovato si fermerà.

La Comunità di Primiero e i Comuni del territorio hanno nel frattempo inviato una nota alla sezione regionale di controllo del Veneto della Corte dei conti chiedendo al **Consorzio** di non procedere a ulteriore, «inutile», spesa per la progettazione definitiva, a cui dovrebbe comunque seguire il progetto esecutivo finale, oggi non finanziato.

«In considerazione del fatto che la costruzione della diga è prevista interamente su territorio trentino - rilevano Comunità e Comuni del Primiero - si intende segnalare l'illegittimità nel proseguire con la progettazione dell'intervento senza un'intesa preventiva con la Provincia autonoma di Trento sull'utilizzo del bene pubblico acqua. (...) Inutile evidenziare che, arrivati a questo punto, ogni ulteriore spesa pubblica per il progetto non è giustificata».

Parole di fuoco.

Allo stato, però non è facile immaginare un intervento diretto della Corte dei conti trovandosi il procedimento amministrativo dentro il perimetro del decreto 21 luglio 2022. Serve il cambio di passo politico e istituzionale da parte del **Consorzio**. Da lunedì 17, lo scenario dovrebbe cambiare registro, e nuovi atti amministrativi sancire lo stop alla progettualità in corso in un sito ad alto rischio idrogeologico.

Maurizio Busatta.

L'Amico del Popolo Anbi e Consorzi di Bonifica

L'INTERVISTA - «La diga è un'opera disastrosa e inutile»

Mezzalira: «Dieci anni di sistematica disinformazione del territorio»

Punto e a capo. Giustino Mezzalira, dottore forestale, esperto di acqua, agricoltura e ambiente, già direttore Ricerca di Veneto Agricoltura (ha lavorato anche in Consiglio), non suona la grancassa, ma è pronto a dare inizio al nuovo corso del **Consorzio di bonifica Brenta** «dopo dieci anni, sottolinea, di sistematica disinformazione del territorio» da parte dei precedenti amministratori, una cordata che fa riferimento all'area Lega.

L'accantonamento del progetto Vanoi la lista "civica" di Mezzalira l'ha individuato come uno dei punti forti per segnare il cambio di passo nell'organismo che gestisce l'irrigazione in una parte significativa dell'alta pianura veneta fra le province di Vicenza, Padova e Treviso.

Dottor Mezzalira, lei è uno dei cinque membri del nuovo consiglio di amministrazione del **Consorzio Brenta**. Al suo fianco, i tre rappresentanti della Coldiretti guidati dall'esponente che ha raccolto il maggior numero di preferenze, cioè Martino Cerantola e il rappresentante della Regione, funzionario Coldiretti.

Tutti convintamente contrari al progetto Vanoi?

«Mi pare proprio di sì. Ci lega un "gentlement agreement" tra galantuomini nell'interesse del territorio, che ha bisogno di ben altri urgenti interventi».

Riassumiamo la sua posizione di tecnico agroambientale e adesso di neo-consigliere del **Consorzio**, ovviamente partendo dal caso Vanoi.

«Il costo ambientale ed economico del bacino del Vanoi non ne giustifica in alcun modo la realizzazione.

Per quanto riguarda il tema dell'accumulo possono essere adottate soluzioni molto meno costose e impattanti, come la ricarica, artificiale, delle falde e i laghetti diffusi. Le risorse eventualmente disponibili vanno investite per lo sghiaimento dei numerosi bacini già realizzati nel bacino montano del **Brenta**, se possibile trasportando i detriti a valle della diga del Corlo per avviare un'azione di ripascimento del medio corso del fiume, drammaticamente abbassatosi a causa delle escavazioni di ghiaia e sabbia realizzate in alveo».

Aria nuova, dunque, sotto il cielo del Consorzio, e stop al Vanoi, anche se formalmente la lista Coldiretti non ha inserito questa voce nel suo programma?

«Coldiretti, contro la siccità, a livello regionale ha promosso il "piano laghetti" adottato dalla



L'Amico del Popolo Anbi e Consorzi di Bonifica

giunta Zaia con specifica delibera, pur con l'eccezione della diga del Vanoi portata avanti, pervicacemente, dal **Consorzio Brenta**. Con i rappresentanti di Coldiretti, nel **Consorzio**, oggi c'è sintonia e convergenza. Ribadisco: la diga è un'opera disastrosa e inutile. La sua progettazione non andrà avanti». M.B.

RETE VENETA

Anbi e Consorzi di Bonifica

ROSA' | MEZZALIRA SMORZA LE POLEMICHE: «BORDIGNON RESTA VICESINDACO PER MERITI E COMPETENZA»

12/03/2025 ROSA' - Il sindaco Elena Mezzalira smorza le polemiche: Bordignon resta vicesindaco per meriti e competenze || La parabola di Paolo Bordignon come presidente del **Consorzio di Bonifica Brenta** non è stata delle più felici. Iniziata con il successo nella tornata elettorale, è finita in un nulla di fatto quando la politica ha messo paletti e fatto saltare possibili accordi con buona pace del voto espresso dagli elettori, voto che aveva premiato Bordignon e la sua lista. E a proposito di rispetto del voto, il sindaco Elena Mezzalira ufficializza il ritorno a pieno regime di Bordignon all'interno dell'Amministrazione. - Intervistati ELENA MEZZALIRA (SINDACO DI ROSA') (Servizio di Alex Iuliano Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest.



La Cronaca di Verona e del Veneto Anbi e Consorzi di Bonifica

Partono i lavori a Case Nuove

Inizieranno nel mese di aprile i lavori per i nuovi attraversamenti pedonali nel quartiere Case Nuove di San Martino Buon Albergo. L'intervento prevede la realizzazione di un attraversamento pedonale tra via Cattaneo e via Pontara Sandri, un ponte ciclopedonale sul fiume Rosella in via Colombo e alcuni rialzi pedonali in via Serena.

L'obiettivo del progetto, finanziato dall'amministrazione comunale con 340 mila euro, è la messa in sicurezza dell'accesso alla scuola e ai servizi del quartiere. I lavori saranno realizzati dalla ditta Albertini Giovanni di Lavagno.

Il progetto è stato condiviso con il Comitato Civico di quartiere, con un gruppo di genitori e con la consigliera comunale di Case Nuove Giulia Rivello.

"Come amministrazione spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Mauro Gaspari - abbiamo espressamente chiesto all'impresa di terminare i lavori entro la fine di agosto, così che l'accesso in sicurezza alla scuola sia pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico". L'intervento prevede più lavori.

A differenza di quanto era stato previsto in fase di progetto, su indicazione del **Consorzio di bonifica** Alta Pianura Veneta verrà spostata in estate la costruzione del nuovo ponte sul fossato Rosella.

13 - 12 marzo 2025

la cronaca Provincia

LAVAGNO. PROBLEMI DI SICUREZZA NELLA ZONA DI BARCO

Via Montelungo, una pista per auto

Gli abitanti hanno interessato anche il difensore civico della Regione. Il problema buche

Situazione critica per i problemi legati alla velocità delle auto che sfrecciano in Via Montelungo nella zona di Barco, sulle colline di Lavagno. Da anni i residenti stanno parlando con i sindaci delle ultime due amministrazioni che si sono succedute per il problema della velocità con cui le auto transitano sulla via.

Secondo quanto raccontano i residenti - dopo gli incidenti con il ciclista sindaco il nuovo, molto promette ma pochi fatti. I residenti hanno coinvolto anche il difensore civico della Regione il quale, dopo aver analizzato tutta la documentazione presentata, ha scritto più missive al Comune sollecitando l'azione volta a limitare la velocità in Via Montelungo e quindi a garantire la sicurezza. A quanto pare la pratica è stata analizzata perché il Comune ha risposto che in futuro avrebbe pianificato una soluzione. Questo fatto, finora dal Comune di Lavagno indispensabile per non avere responsabilità su quanto dovesse venire investito non ha portato ad alcun miglioramento.

Ad aggravare la situazione, lo stato del manto stradale, rivestito di buche e la mancanza di marcia Spesse volte per evitare di danneggiare i cerchi a

gomme della macchina, si è costretti ad invadere la corsia di marcia opposta o di spostarsi al limite esterno della carreggiata (rive servivano i pedoni. Non ci sono marciapiedi, e il comune ha messo dei cartelli con limiti di velocità che non vengono mai rispettati. I pochi divinatori, che ci sono nella via, sono così bassi che incentivano i motociclisti a prendere la strada e a pianare.

Risulta anche inutile fare dei posti di buche perché le auto dove i vigili si possono fermare sono pochissime e ben visibili da lontano, così da dare modo agli automobilisti di rallentare in tempo.

via Montelungo è via pericolosa, ma soprattutto una pista automobilistica

SAN MARTINO BUON ALBERGO Partono i lavori a Case Nuove

Inizieranno nel mese di aprile i lavori per i nuovi attraversamenti pedonali nel quartiere Case Nuove di San Martino Buon Albergo. L'intervento prevede la realizzazione di un attraversamento pedonale tra via Cattaneo e via Pontara Sandri, un ponte ciclopedonale sul fiume Rosella in via Colombo e alcuni rialzi pedonali in via Serena.

L'obiettivo del progetto, finanziato dall'amministrazione comunale con 340 mila euro, è la messa in sicurezza dell'accesso alla scuola e ai servizi del quartiere. I lavori saranno realizzati dalla ditta Albertini Giovanni di Lavagno.

Il progetto è stato condiviso con il Comitato Civico di quartiere, con un gruppo di genitori e con la consigliera comunale di Case Nuove Giulia Rivello.

Mauro Gaspari

"Come amministrazione - spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Mauro Gaspari - abbiamo espressamente chiesto all'impresa di terminare i lavori entro la fine di agosto, così che l'accesso in sicurezza alla scuola sia pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico". L'intervento prevede più lavori. A differenza di quanto era stato previsto in fase di progetto, su indicazione del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta verrà spostata in estate la costruzione del nuovo ponte sul fossato Rosella.

CronacadiVerona.com redazione@tverona.com

Corriere del Veneto (ed. Treviso)

Scenario acqua, ambiente e fiumi

«Inquinanti nel Vanoi dalla discarica trentina»

Il comitato per la difesa del **torrente** Vanoi, già in prima fila contro la diga al centro da mesi di un caso politico, torna all'attacco, stavolta contro il trasporto di migliaia di tonnellate di materiale da Trento Nord alla discarica di Ronco, proprio sopra il **torrente**. La decisione ha fatto infuriare il comitato, che risponde molto duramente agli ultimi sviluppi: «Sembra non avere fine l'assalto al Vanoi. Ora che il partito del cemento pare aver perso la diga - l'affondo - i Comitati no Tav hanno denunciato che nell'area da dove vengono estratti i materiali per il cantiere dell'alta velocità sono presenti agenti inquinanti. Già questo, se verificato, sarebbe a dir poco scandaloso, ma non lo sarebbe meno far passare 6 mila camion in un anno lungo lo Schener fino a Canal San Bovo, con l'unico scopo di gettare materiale in una discarica ai confini con Belluno e Vicenza. È incredibile come le zone di montagna, poco popolate, continuino ad essere trattate senza rispetto.

Vogliamo la realizzazione di un parco fluviale che ponga fine a questi continui tentativi di sfregio delle nostre più grandi risorse». (d. c.
).



Il Gazzettino (ed. Treviso) Scenario acqua, ambiente e fiumi

Piano delle acque: interventi per 1 milione

FONTANELLE Piogge torrenziali, fossi che non scaricano con la conseguenza che le strade si allagano, creando parecchi disagi agli automobilisti. Questo problema ora viene affrontato con gli interventi del piano delle Acque, che è stato finanziato attraverso il Pnrr per oltre 900mila euro. Il territorio comunale fontanellese è fra i più estesi di tutto l'opitergino-mottense, ricade per molta parte in campagna e numerosi sono i **torrenti** ed i corsi d'acqua che lo solcano. Alcuni importanti come il **fiume** Monticano ed il **torrente** Rasego, altri di entità minore ma pur sempre fondamentali per la sicurezza idraulica del territorio. Diversi, fra essi, con l'andare del tempo, non sono stati manutentati, con il risultato che in molti tratti risultano interrati, in alcune parti poi sono ingombri di vegetazione. Così quando piove sono del tutto insufficienti a raccogliere e far scorrere l'acqua che va così ad invadere le strade. Fra gli interventi è previsto anche il potenziamento dell'idrovora collocata sul fosso Trattor.

Le attività sono iniziate il primo ad esser sistemato è stato il fossato lungo via Soler. «Abbiamo partecipato ad un bando del Pnrr spiega il sindaco Maurina Sessolo ed abbiamo ottenuto un contributo di quasi 900mila euro. E' una cifra che ci permetterà di mettere in sicurezza e lavorare su diversi fossati del nostro territorio, dando attuazione al piano delle acque. Inoltre si provvederà anche ad elettrificare l'idrovora che si trova sul fosso Trattor». Grazie alle pompe elettriche si avrà una maggiore continuità nell'operatività del manufatto. «Andremo anche a sistemare un tratto di via Spinada, strada importante che collega Fontanelle a Codognè aggiunge il sindaco Sessolo -. Oltre a spurgare il fossato, interverremo sull'argine nel tratto presso villa Alba, dove sta cedendo. L'argine verrà rifatto e rinforzato con delle roccette e la strada sarà poi asfaltata». Si lavorerà anche lungo i corsi d'acqua che si trovano nelle vie Soler, Nogarè e della Vittoria. Oltre che in via Saccon di Lia.

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Voce Dei Berici

Scenario acqua, ambiente e fiumi

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

«Ridiamo spazio ai fiumi»

«Più le dinamiche fluviali sono naturali e meno risultano pericolose» afferma Elisa Cozzarini, giornalista e scrittrice esperta di corsi d'acqua

VINCENZO GRANDI «Dobbiamo ridare spazio ai fiumi, intervenire in modo da ripristinare le dinamiche naturali. Ogni corso d'acqua ha esigenze proprie, che vanno capite e valutate e su questo va pianificato qualsiasi intervento umano. Solo così possiamo davvero proteggere l'ambiente e noi stessi». A dirlo, a pochi giorni dalla Giornata Mondiale dell'Acqua del 22 marzo, è la giornalista e scrittrice Elisa Cozzarini che di corsi d'acqua ne ha visti e conosciuti tanti. Friulana, si occupa di ambiente, e in particolare di fiumi, oramai da quindici anni e più. Per il suo libro "Radici liquide", ha percorso le rive di oltre cinquanta torrenti alpini, dalla Valle d'Aosta al Friuli Venezia Giulia, passando per il Veneto. L'ha fatto per «dare voce a tante piccole grandi battaglie e raccontare l'affronto a un ambiente aspro e problematico, fragile e meraviglioso allo stesso tempo». Un affronto che spesso nelle nostre montagne ha la forma di una centralina idroelettrica. «Sono andata a conoscere queste realtà insieme a chi voleva difendere il territorio da un business che ha danneggiato anche le ultime valli ancora intatte - racconta Cozzarini -. Questi impiandiscriminati, ti non sono stati costruiti per incrementare la produzione di energia, ma per gli incentivi. Danno un contributo trascurabile, a differenza del loro impatto. L'equilibrio del torrente viene infatti stravolto, così come l'ecosistema. Il corso non ha più il suo regime naturale, diventa un rigagnolo. Non ha la capacità di ricaricare la falda e, restringendosi, lascia spazio a nuova vegetazione creando rischi in caso di eventi alluvionali». Diverso in parte è invece il caso dei grandi impianti idroelettrici costruiti in passato «che hanno sicuramente un impatto forte, e spesso hanno anche stravolto alcune valli, ma che, ancora oggi, danno un contributo importante alla produzione di energia rinnovabile - spiega la giornalista friulana -. Non mancano però le criticità, soprattutto per l'accumulo degli invasi da sedimenti, e per questo andrebbe valutata, come hanno fatto altri Paesi, la loro effettiva convenienza dopo tanti anni di vita». Non è però solo l'energia a spingere l'uomo a intervenire con sempre maggiore frequenza sui fiumi. Negli ultimi anni sono tanti i progetti per la realizzazione di bacini, sia come riserve d'acqua sia come forma di prevenzione del rischio alluvionale. «Con questi interventi - aggiunge la giornalista - andiamo al contrario rispetto alle indicazioni della Legge europea sul ripristino della natura che prevede anche il ripristino della continuità **fluviale** per 25.000 chilometri di corsi d'acqua. Eliminare le barriere significa permettere a un **fiume** di seguire le sue dinamiche naturali. Ed è così che esso potrà ricaricare la falda e occupare lo spazio di cui ha bisogno, fornendo una protezione da rischi alluvionali più efficace rispetto ai sistemi artificiali rigidi a cui oggi ci affidiamo». Anche sul tema della manutenzione dei corsi d'acqua la posizione di



La Voce Dei Berici

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Elisa Cozzarini è chiara e pragmatica: «È necessario conoscere le dinamiche fluviali prima di agire. Purtroppo, sentiamo spesso dire che disastri anche molto gravi sono la conseguenza della mancata "pulizia" dei corsi d'acqua. Non sempre però il taglio delle piante o l'asportazione di ghiaia sono la soluzione corretta. Dipende dalle situazioni specifiche. A volte le radici possono fungere da contrasto all'erosione delle sponde e certi tagli a raso, in diventano quindi controproducenti. Non solo: le piante che attecchiscono per prime su quel terreno saranno probabilmente invasive ed esotiche, mettendo così a rischio anche la biodiversità ». E aggiunge: «I consorzi di bonifica, grazie alla loro presenza capillare sul territorio, possono avere un ruolo molto importante in una gestione innovativa dei corsi d'acqua. Anche i canali artificiali infatti possono essere riqualificati con tecniche di ingegneria naturalistica, migliorando ambiente e paesaggio». «Più le dinamiche fluviali sono naturali meno risultano pericolose - conclude Elisa Cozzarini -. L'intervento dell'uomo è necessario, perché abbiamo creato un territorio molto antropizzato, ma serve grande cura. La nostra relazione con i fiumi e la natura è certamente complessa, ma dovrebbe essere finito il tempo in cui si pensa che esistano soluzioni magiche capaci di mettere tutto in completa sicurezza. Per questo, dobbiamo interagire con gli ecosistemi in modo più attento e sostenibile, per il presente e per il futuro». © RIPRODUZIONE RISERVATA.